Lunedì 3 Maggio
Veglia di preghiera in occasione della 58° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

L'ultimo appuntamento del percorso della Scuola di Preghiera del Seminario coincide anche quest'anno con **la Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni.**
Dopo tanti incontri diocesani online e anche, grazie al "giallo" di cui si è tinta la nostra Regione dal 26 aprile, è la prima occasione per un momento di preghiera insieme tra giovani, con il nostro Vescovo Claudio.
La data è lunedì 3 maggio 2021, Basilica di Santa Giustina, ore 19.30... orario un po' insolito ma utile per poterci riunire insieme e poter tornare a casa in tempo per il coprifuoco.
L'ingresso sarà solo su prenotazione, entro domenica 2 maggio, a questo link: www.postosdp.tk

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 3-9 Maggio 2021

Domenica 2 Quinta di Pasqua
Alle 10.00 S. Messa e a seguire la catechesi dei bambini di 4^ elementare con la Consegna della Croce.

Sabato 8
Alle 15.00 in patronato ritiro del Parroco e delle Catechiste con i bambini di catechesi di5^ elementare in preparazione di Cresima e Comunione.

Domenica 9 Sesta di Pasqua
Alle 10.00 Santa Messa e a seguire l'incontro di catechesi dei bambini di 3^ elementare e incontro anche con i genitori.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Damberger Elisa di anni 41
Paolin annamaria ved. Ravasio di anni 85

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it
Facebook: www.facebook.com/arcellapd
ss. Messe feriali: 8.00.— 18.00 ; ss. Messe festive: 16.30—18.00 – (sabato) 8.30 - 10.00 - 11.30 - (17.00 Vespri) - 18.00 - 19.30;

L'ARCELLA
02-05-2021– Quinta Domenica.di Pasqua .:. Parrocchia s. Antonio d'Arcella-Padova

Io sono la vite vera

Vangelo di Giovanni 15,1-8
Quinta Domenica di Pasqua

1«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. 2Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. 3Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. 4Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. 5Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. 6Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. 7Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. 8In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Commento al Vangelo

Una vite e un vignaiolo: cosa c'è di più semplice e familiare? Una pianta con i tralci carichi di grappoli; un contadino che la cura con le mani che conoscono la terra e la corteccia: mi incanta questo ritratto che Gesù fa di sé, di noi e del Padre. Dice Dio con le semplici parole della vita e del lavoro, parole profumate di sole e di sudore.
Non posso avere paura di un Dio così, che mi lavora con tutto il suo impegno, perché io mi gonfi di frutti succosi, frutti di festa e di gioia. Un Dio che mi sta addosso, mi tocca, mi conduce, mi pota. Un Dio che mi vuole lussureggiante. Non puoi avere paura di un Dio così, ma solo sorrisi.
Io sono la vite, quella vera. Cristo vite, io tralcio. Io e lui, la stessa cosa, stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa. Novità appassionata. Gesù afferma qualcosa di rivoluzionario: Io la vite, voi i tralci. Siamo prolungamento di quel ceppo, siamo composti della stessa materia, come scintille di un braciere, come gocce dell'oceano, come il respiro nell'aria. Gesù-vite spinge incessantemente la linfa verso l'ultimo mio tralcio, verso l'ultima gemma, che io dorma o vegli, e non dipende da me, dipende da lui. E io succhio da lui vita dolcissima e forte.
Dio che mi scorri dentro, che mi vuoi più vivo e più fecondo. Quale tralcio desidererebbe staccarsi dalla pianta? Perché mai vorrebbe desiderare la morte?
E il mio padre è il vignaiolo: un Dio contadino, che si dà da fare attorno a me, non impugna lo scettro ma la zappa, non siede sul trono ma sul muretto della mia vigna. A contemplarmi. Con occhi belli di speranza.
Ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto. Potare la vite non significa amputare, bensì togliere il superfluo e dare forza; ha lo scopo di eliminare il vecchio e far nascere il nuovo. Qualsiasi contadino lo sa: la potatura è un dono per la pianta. Così il mio Dio contadino mi lavora, con un solo obiettivo: la fioritura di tutto ciò che di più bello e promettente pulsa in me.
Tra il ceppo e i tralci della vite, la comunione è data dalla linfa' che sale e si diffonde fino all'ultima punta dell'ultima foglia. C'è un amore che sale nel mondo, che circola lungo i ceppi di tutte le vigne, nei filari di tutte le esistenze, un amore che si arrampica e irrora ogni fibra. E l'ho percepito tante volte nelle stagioni del mio inverno, nei giorni del mio scontento; l'ho visto aprire esistenze che sembravano finite, far ripartire famiglie che sembravano distrutte. E perfino le mie spine ha fatto rifiorire. «Siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci). In una sorgente inesauribile, a cui puoi sempre attingere, e che non verrà mai meno.
(Commento al Vangelo di Ermes Ronchi)

DOMENICA 2 MAGGIO
Giornata dell'8 x 1000 e del 5 x 1000

Ricordiamo che **questa domenica 2 Maggio** in tutta la Diocesi le parrocchie propongono **la Giornata dell'8X1000 e del 5X1000.**
E' la scelta di destinare una quota nella denuncia dei redditi .

8xmille Chiesa Cattolica

Nella scelta dell'8 x 1000 noi come cristiani siamo chiamati a scegliere di aiutare la Chiesa cattolica. Destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica significa dare speranza a milioni di persone e sostenere i più deboli. Vicino a te o nei paesi più poveri del mondo.

In quella del 5 x 1000 vi chiediamo di scegliere di aiutare il nostro Centro Parrocchiale
Tale scelta non prevede nessuna tassa in più, solo la possibilità di sostenere chi vuoi tu.
In fondo alla chiesa potete trovare la lettera parrocchiale e alcuni depliantes con tutte le indicazioni utili.

CENTRO PARROCCHIALE "NOI" S. ANTONIO D'ARCELLA
Codice Fiscale 92054980286.

Anche quest'anno si può destinare il 5 per mille dell'Irpef a favore di enti e associazioni di utilità sociale, quindi al Nostro Patronato, associato all'Associazione "Noi".
Farlo è semplice e non costa nulla, ma allarga la nostra possibilità di intervenire in Centro Parrocchiale **con le strutture, necessarie ad accogliere le centinaia di bambini e ragazzi che quoti-dianamente lo frequentano, che versano in una situazione di grave degrado.**
Solo con qualche risorsa in più noi potremo offrire loro la possibilità di continuare a crescere respirando i valori e gli ideali trasmessi dalla nostra comunità, in un ambiente sano e dignitoso.

COME FARLO

NON COSTA NULLA Il 5 per mille non costa nulla, non è obbligatorio e non modifica l'importo dell'Irpef: si tratta di una quota che lo Stato è disposto a cedere a un'associazione benefica, sotto indicazione del contribuente.
Non è inoltre alternativo all' 8 per mille, che può essere sottoscritto e destinato come meglio si crede.